

# LA SFORTUNA SI ACCANISCE CON L'ASCOLI

di Andrea Ferretti



Mandorlini tiene a distanza l'ex ascolano Iorio. E' una fase di Ascoli-Roma finita in parità. (Foto Giuseppe Bellini)

La sfortuna, ancora lei. Insegue l'Ascoli con irritante regolarità ed anzi, qualche volta, gli passa davanti. Senza tornare molto indietro con i ricordi basterà rifarsi alle ultime due partite dei bianconeri. A Pisa il pareggio, almeno quello, ci stava tutto. Ed invece a 5 minuti dalla fine ecco il colpo fortunoso del terzino Riva che condanna alla sconfitta. Contro la Roma, sempre in «zona Cesarini» Tancredi ribatte alla meglio col piede il tiro di Nicolini che stava dando all'Ascoli la meritata vittoria. Era l'ultimo minuto di gioco ed in precedenza, già altre volte, i giallorossi si erano salvati per il rotto della cuffia!

Il punto è buono e muove la classifica ma all'Ascoli resta, e resterà sempre, il rimpianto di non aver vinto come avrebbe meritato, nel secondo tempo Brini non ha mai dovuto parlare. I romanisti sono riusciti a battere a rete solo su calci piazzati da 25-30 metri, peraltro ribattuti dai difensori. Ed in campo c'era una squadra, di chiara emergenza. Mancavano Monelli e Muraro. Scorsa, Anzivino e

Menichini, hanno accusato colpi nel primo tempo, Mazzone ha lasciato negli spogliatoi solo Scorsa (il più malconco): Anzivino e Menichini, entrambi degni di lode, hanno giocato il secondo tempo nonostante il dolore, mostrando grande attaccamento di colori sociali. Poi anche Pircher (generoso come sempre) si è dovuto arrendere. Boldini non si è tirato indietro anticipando il suo rientro. Greco è andato a fare il centravanti mettendo in seria difficoltà Vierchwod e Di Bartolemei.

Insomma un Ascoli bravo e generoso, capace di giocare 90 minuti in pressing, segno di una condizione atletica straordinaria. Occorre nutrire fiducia per il futuro. Anche se il cammino sarà sempre più duro e ricco di insidie.

## LA FAZIOSITA' E LA FANTASIA DI ALCUNI GIORNALISTI

Alcune considerazioni in margine ad

Ascoli-Roma. La prima riguarda l'ormai nota e ribadita faziosità di certi giornalisti che riescono sempre a vedere ... un'altra partita. Qualcuno, facendo onore all'obiettività e alla professione, ha raccontato come in effetti sono andate le cose in campo, ma altri, molti altri, non ce l'hanno fatta ...

Hanno ingigantito i meriti della Roma che invece - come lo stesso Liedholm alla fine ha onestamente ammesso - è stata spesso in crisi e s'è salvata con un bel po' di fortuna. Che cosa avrebbero scritto se, nella ripresa, fosse stato l'Ascoli a non tirare mai in porta? Brini, nei secondi 45 minuti, è rimasto inoperoso mentre Tancredi ha compiuto l'ultima prodezza proprio allo scadere!

Poi la Rai. Perché la «moviola» non ha mostrato l'intervento di Vierchwod su Greco che aveva causato le proteste degli ascolani? Colpa di Sassi o di chi non gli ha segnalato, l'episodio? Una dimenticanza che sa molto di ... omertà! Poi ci tocca assistere al triste spettacolo di colleghi Rai seguiti dai carabinieri «per protezione» o «cercati» da funzionari della Mobile «sempre per protezione». Nel corso dei vari servizi televisivi della domenica alcuni hanno fatto rilevare il fallo in questione (poteva dare una svolta decisiva alla partita) ma altri no. Dall'ente televisivo di Stato, almeno da quello, ci si attende una certa obiettività. Ma è solo illusione!

Ma c'è di peggio. C'è anche chi, di fronte al presunto colpo di pistola esploso in aria dopo la partita, ha intravisto un temuto attentato al Forlani. Fantasia troppo sviluppata o ricerca del torbido anche laddove non c'è?

## COPPA ITALIA: COL VERONA AD APRILE

Finalmente, dopo laboriose trattative, Ascoli e Verona hanno raggiunto l'intesa per le date del doppio confronto di Coppa Italia (ottavi). Sono state le ultime due, in ordine cronologico, a mettersi d'accordo evitando, in extremis, l'intervento d'ufficio della Lega.

Si giocherà sabato 2 aprile (vigilia di Pasqua) a Verona e mercoledì 20 aprile, in notturna, al Del Duca. La società veneta si è trovata in difficoltà perché, oltre al campionato, deve far fronte alla Mitropa Cup che si gioca di mezza settimana, ed inoltre ha programmato, prima della fine del campionato, una tournée in California.

Ben più pesanti i problemi dell'Ascoli, alle prese con la catena di infortuni e quindi con la indisponibilità di diversi giocatori. Il Verona avrebbe voluto giocare ad Ascoli domenica 13 febbraio ed ha insistito molto. Mazzone, però, si è opposto con decisione e ha fatto bene.